speculazione al rialzo da parte dei possessori di citrato di calce, e qui i proprietari non c'entrano assolutamente, i proprietari sono fuori di discussione, e aumentando artificiosamente il prezzo potrebbero depositare...

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Chi lo dice?

FARANDA. Può avvenire. Questa legge è stata fatta tutta per sospetto.

Da un lato si è sospettato che ci sia il *trust* al ribasso, dall'altro lato si dice che ci sia il *trust* dei possessori di citrato. (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Onorevole Faranda, la prego di non raccogliere le interruzioni, ma di svolgere brevemente la sua proposta.

FARANDA. Svolgo brevemente il mio concetto.

Dicevo dunque che con l'articolo da me proposto si evita una speculazione che si potrebbe fare a danno della Camera agrumaria e soprattutto del Banco di Sicilia, e perchè la liquidazione dell'anticipazione dovrà farsi in base a dati reali quali i prezzi verificatisi nei sei mesi anteriori al giorno del deposito e non sopra un prezzo immaginario che gli speculatori possessori del citrato di calce potrebbero fare stabilire al principio delle operazioni. E questo articolo era stato coordinato con l'articolo 22 che provvedeva a non far premere l'attuale deposito di citrato di calce che si dice esistere, sul mercato futuro a danno dei produttori di agrumi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO. Brevissime osservazioni. Noi dobbiamo fare di tutto per evitare che si possa menomamente sospettare che questa legge favorisca speculazioni meno che corrette.

Ed è appunto per allontanare anche il più lontano sospetto, che è stato concordato l'articolo votato, il quale accomuna le sorti dello *stock* esistente con le sorti di quello che sarà per formarsi nella nuova stagione. Voler portare le conseguenze del timore dello *stock* esistente fino al punto di determinare per esso un prezzo minimo, equivalente alla media dei sei mesi anteriori alla entrata in vigore della legge può dare (mi permetta l'onorevole Faranda) l'adito a sospetti di altra natura ben più gravi di quelli che non si sono affacciati al suo pensiero.

Si è fatto un grande attacco allo *stock* attuale.

Ora vi saranno stati errori economici, ma in fondo, bisogna essere leali, l'aumento dei prezzi del 1907, dovuto o no al *trust* estero o a coalizioni locali, ebbe una ripercussione a favore del produttori.

Non sarebbe quindi giusto creare una situazione di assoluta inferiorità economica ad uno *stock* che in ultima analisi ha contribuito a mantenere i prezzi alquanto elevati fino ad oggi, e che se, di fronte alla tendenza al ribasso, fosse gettato, ora come ora, forzatamente sul mercato, potrebbe determinare un avvilimento assoluto nei prezzi del citrato di calce.

Infatti che cosa avverrebbe il giorno in cui noi determinassimo indirettamente per legge il prezzo di questo *stock*?

FARANDA. Non il prezzo, ma le anticipazioni...

PANTANO. Ma l'anticipazione limitata significa prezzo minimo. Infatti, non avendo la possibilità finanziaria di mantenerlo per qualche tempo in deposito, i suoi detentori sarebbero forzati a venderlo a prezzi vilissimi.

E allora? Allora non bisogna perder di vista un'altra delle voci che circolano su questo delicato argomento. Così come si dice che le società detentrici dello *stock* abbiano interesse a vendere alto, ci si dice pure da altra parte che vi siano coloro i quali, trovandosi impegnati all'estero in forti vendite allo scoperto e a prezzi bassi, hanno assoluto interesse di forzare il ribasso per coprire le loro vendite!

Ed è un sospetto abbastanza grave, molto più grave dell'altro.

La Camera deve sottrarsi all'una ed all'altra di queste preoccupazioni: deve lasciare che soltanto le reali condizioni del mercato determinino i prezzi con quelle misure di cautela che questo disegno di legge assicura mercè l'istituzione della Camera agrumaria.

Io credo quindi che l'articolo proposto dall'onorevole Faranda non possa per equità essere approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Faranda, lo mantiene?

FARANDA. Lo mantengo.

ORIOLES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORIOLES. Onorevoli colleghi, l'articolo 21 non ha per oggetto di poter far modificare artificiosamente il prezzo, come sospetta l'onorevole Pantano, ma si riferisce